

COMUNICATO N. 7 del 2014

C.F.S. NELLA POLIZIA DI STATO: È VERAMENTE LA STRADA GIUSTA??



Il Messaggero
Direttore: Virman Cusenza Lettori Audipress 122904

Il piano di risparmi Tagli agli uffici di polizia, sindacati in rivolta

Il Dipartimento di Pubblica sicurezza la chiama razionalizzazione dei presidi sul territorio, i sindacati di polizia traducono con «chiusura selvaggia di centinaia di uffici». Il piano che rivisita la presenza delle forze dell'ordine è stato presentato dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, alle organizzazioni di categoria: si parla della chiusura di una dozzina di commissariati; della cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unità di personale), di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer. Via anche la maggior parte delle sezioni della polizia postale, per lasciare aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'Appello. Sforbiciata anche alle scuole per lasciare soltanto tre maxi poli. Il progetto è stato inviato a questori e prefetti. I sindacati non hanno gradito. Per il Dipartimento, invece, la riforma risponde all'«esigenza di mantenere alti gli standard di sicurezza dei cittadini nonostante la contrazione che c'è stata in termini di risorse umane e di fondi».

L'U.G.L. è stata sempre molto critica e scettica sulla bontà della proposta di transitare presso il Ministero dell'Interno quale specialità della Polizia di Stato, ed abbiamo esposto pubblicamente i nostri dubbi soprattutto in ordine alla opportunità dell'operazione nel lungo termine.

E quelli che erano i nostri dubbi si stanno sin da ora rivelando certezze!

Basta leggere gli ultimi comunicati congiunti delle OO.SS. della Polizia di Stato o l'articolo di fianco per capire che avremmo avuto vita brevissima, dal momento che in nome della *spending review* e della riorganizzazione, il Dipartimento sta distruggendo di fatto alcune specialità storiche e mettendo seriamente a repentaglio l'operatività delle altre.

Siamo perfettamente consapevoli che una riorganizzazione territoriale delle varie forze di polizia ed una razionalizzazione delle competenze siano indispensabili per recuperare le

risorse necessarie a poter mantenere elevati gli standard operativi e garantire così la sicurezza dei cittadini ma, nel nostro caso, l'accorpamento indiscriminato e *tout court* sarebbe solo un pericolosissimo depotenziamento della lotta al crimine ambientale.

I cittadini, le Istituzioni, le Associazioni stanno prendendo coscienza dell'importanza che riveste la tutela ambientale del nostro Paese, sia dal punto di vista economico-sociale che della sicurezza idrogeologica, sanitaria ed alimentare, grazie alla sapiente opera di sensibilizzazione effettuata in Parlamento ma, soprattutto, all'eccezionale professionalità dimostrata nel corso degli ultimi 10 anni dal personale del Corpo Forestale dello Stato, che ha operato il più delle volte con dotazioni inadeguate, senza l'ausilio di una formazione preventiva erogata dall'Amministrazione (molto in voga, fortunatamente con grande profitto, il fai da te...) o il supporto dei superiori, spesso distanti o disinteressati ad un certo tipo di attività.

Certamente possiamo migliorare ancora, soprattutto rivedendo la nostra organizzazione interna e la razionalizzazione delle competenze tra gli Uffici del Corpo, ma non per questo dobbiamo gettare al vento le nostre radici, la nostra tradizione, la nostra storia, i nostri progressi!!

CRITERI SCELTA PERSONALE OPERAZIONI ANTIBRACCONAGGIO

Si è tenuta oggi la riunione con l'Ufficio Relazioni Sindacali per l'esame dei criteri con cui la competente Divisione 1^a - Nucleo Operativo Antibracconaggio – seleziona il personale da impiegare nelle grandi operazioni di rilievo nazionale.

L'U.G.L., dopo aver rimarcato l'importanza dei servizi antibracconaggio "storici", soprattutto dal punto di vista politico, ha esposto al responsabile del Nucleo la lamentela più frequente che riceve dal personale: la mancanza di notizie certe sui criteri adottati ed il fatto che gli esponenti di una Sigla in particolare promettano l'inserimento nell'ordine di servizio in cambio dell'iscrizione!

Abbiamo anche "difeso" l'attuale impostazione che prevede una parte di personale selezionato dall'elenco dei c.d. "esperti" (del quale ignoravamo l'esistenza) ed una parte dal restante personale, con percentuali variabili a seconda del servizio e quindi del teatro operativo, purché vengano chiariti per bene i criteri seguiti per emanare i relativi ordini di servizio.

Abbiamo richiesto ufficialmente i costi delle singole operazioni distinti tra le varie voci, perché l'U.G.L. ritiene che su tali operazioni di antibracconaggio occorra investire più risorse economiche e consentire una partecipazione del personale più diffusa. Secondo noi, infatti, il risparmio che si determina dalla selezione di personale proveniente dalle sole regioni limitrofe a quelle interessate dalle operazioni, è talmente risibile che le restrizioni non sono giustificate. Nel caso in cui si volesse mantenere invece l'orientamento attuale, bisogna esplicitarlo chiaramente in un'altra diramazione generale e riaprire i termini di presentazione delle domande di partecipazione per le singole attività.

Roma, 25 febbraio 2014

Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio